

razione consensuale » con Fontana, prima del termine del suo mandato naturale che scadrebbe nel prossimo autunno —:

se il Ministro sia al corrente della vicenda e delle motivazioni per cui il consiglio di amministrazione della Scala è giunto a chiedere le dimissioni del sovrintendente e se non ritenga opportuno rendere pubbliche le sue valutazioni sulla vicenda. (5-03995)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Adriano Cisternino, pubblicato su *Il Mattino*, in data 11 febbraio 2005, l'ex pugile Ciro De Leva ha problemi economici e pertanto vorrebbe usufruire della legge Onesti;

in base alla legge 15 aprile 2003 n 86, viene assegnato l'assegno « Giulio Onesti », agli sportivi italiani che nel corso della loro carriera agonistica hanno onorato la Patria e che ora versano in condizioni di grave disagio economico;

altri pugili, in passato, hanno usufruito della summenzionata legge, nonostante non si trovassero nelle precarie condizioni del signor De Leva;

fino ad oggi gli è stata negata tale possibilità, e come spiegazione di ciò gli è stato detto che tra le sue vittorie non compaiono le olimpiadi. Ma il regolamento prevede che bisogna aver ottenuto risultati « di rilevanza internazionale » —:

quali siano le motivazioni che impediscono al signor De Leva di usufruire della legge di cui sopra;

se si intervenga con una certa celebrità, onde evitare che i benefici, qualora dovessero arrivare, arrivino troppo tardi, come fu per il campione Gildo Arena. (4-13029)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in Poste Italiane si assiste ad un ingiustificato aumento delle posizioni dirigenziali, con ricorso ad assunzioni esterne ed emarginazione di valide figure interne, ree solo di non avere la stessa opinione politica dominante del centro destra;

l'incentivazione all'esodo è pressante e tocca molte figure di rilievo;

si evidenziano costi impropri, che vanno a scapito della corretta gestione dell'impresa, e prefigurano sperpero di denaro pubblico;

particolarmente critica appare la situazione del comparto denominato SUD 1, (diretto dall'ex segretario regionale UGL) promosso a *country manager*, che si è tra l'altro speso fuori misura in occasione dei recenti turni elettorali, con inaugurazioni di nuovi uffici e pubblico supporto ai politici locali di centro destra;

si assiste ad una vera e propria epurazione di tutti coloro che non professano fede governativa, con trasferimenti immotivati e sostituzioni con persone inadatte al compito da svolgere (sostituzione del direttore della filiale di Matera, sostituzione del direttore della filiale di Taranto, entrambi con persone ex UGL, sostituzione del direttore della filiale di Foggia, con un quadro di centro destra, sostituzione dei responsabili delle risorse umane di Bari e Foggia, sostituzione dei capi servizio commerciale di Bari, Lecce, Foggia, Matera, Campobasso);

vi sono state molte denunce interne ed esterne all'azienda, e la stampa locale ha più volte ripreso il tema, evidenziando l'anomalia di detto comportamento;

vi è un forte malessere all'interno dell'azienda, diffuso in molti strati di lavoratori, che vedono compromessi i risultati raggiunti con molti sacrifici —:

se il governo sia a conoscenza di questi fatti;

se li ritenga in linea con la corretta gestione di una azienda pubblica;

se non si siano verificati costi impropri, cioè sperpero di denaro pubblico;

se non sia necessario intervenire per far cessare questa gestione clientelare, che sta arrecando danno all'azienda e al servizio pubblico offerto ai cittadini. (5-03996)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Gianfranco Piana di Fiorenzuola d'Arda, il 10 dicembre 2004 inviava al « Gruppo Generali-liquidazione danni » la raccomandata r.r. n. 11840508056-6 mai pervenuta a destinazione e successivamente, in data 12 gennaio 2005, con assicurata (per 500 euro e con posta prioritaria) n. 00036581793-6 inviava plico identico al precedente allo stesso indirizzo, plico che risulterebbe a tutt'oggi ancora in elaborazione presso il centro di smistamento di Roma —:

se e quali iniziative intenda assumere rispetto al caso prospettato in premessa;

se nell'ambito del contratto di servizio con l'Ente Poste italiane siano previste, oltre ad opportune penali, anche specifiche forme di risarcimento danni per coloro che, utilizzando il mezzo postale, abbiano visto scadere i termini entro i quali, ad esempio, ottenere rimborsi da enti terzi, e ciò proprio in ragione dei ritardi derivanti dall'utilizzo del servizio postale stesso. (4-13039)

JANNONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da diverse settimane nei comuni di Bergamo, Gandino, Civate al Piano, Ravnica e Torre Boldone, a causa dell'assenza di alcuni operatori addetti alla distribuzione della posta, non viene garantito il puntuale recapito della posta;

più di un cittadino per porre rimedio a questa inefficienza, è stato costretto a recarsi agli uffici postali personalmente per ritirare la propria posta;

la giacenza accumulata assume proporzioni incontrollate ed in Costante aumento;

la contrazione del numero degli occupati ha comportato un evidente peggioramento della qualità del servizio reso ai cittadini;

la cronica carenza di personale di Poste SpA, dovuta ad assenze strutturali, crea problemi a tutto il sistema di distribuzione della posta della provincia di Bergamo —:

quali misure siano allo studio per garantire il regolare funzionamento del servizio di gestione della postalizzazione ed un adeguato livello qualitativo del servizio di recapito;

quali iniziative si intendano adottare presso Poste italiane spa per reintegrare, anche solo per brevi periodi d'emergenza strutturale, il personale addetto alla distribuzione del servizio postale. (4-13046)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8, ultimo comma, del decreto-legge n. 487 del 1993, convertito in legge n. 71 del 1994, prevede l'obbligo, per il Ministro delle comunicazioni, di trasmettere al Parlamento, alla data del 31 dicembre di ogni anno, la relazione sul processo di trasformazione dell'Amministrazione delle Poste in ente pubblico economico;

la scadenza del 31 dicembre 2004 non è stata osservata;

la relazione costituisce elemento fondamentale per verificare lo stato dell'arte del processo di trasformazione delle poste italiane, anche alla luce delle nuove attività che ad esse sono state assegnate ed alla inevitabile rivoluzione formativa del personale dipendente, chiamato ad assolvere a compiti nuovi e comunque qualitativamente rivoluzionati dalla telematica —:

quali siano le ragioni del ritardo nella trasmissione della relazione al Parlamento, così come previsto dall'articolo 8, ultimo comma, del decreto-legge n. 487 del 1993, convertito in legge n. 71 del 1994. (4-13051)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Repubblica* di mercoledì 16 febbraio 2005, alla pagina 7, adombra la possibilità che i soldati italiani presenti in Iraq siano costretti ad operare con mezzi inadeguati;

la considerazione nasce da un documento dell'agosto 2003 del quartier generale degli Stati Uniti d'America di Camp Doha che informerebbe le forze della coalizione circa le procedure obbligatorie per i reparti di volo e relativi equipaggi;

la polemica — ovviamente allestita *ad adiuvandum* sul piano politico — in realtà può comprensibilmente alimentare preoccupazione ed angoscia fra i familiari dei soldati italiani che compiono splendidamente il loro dovere a Nassirija, che, al contrario, hanno necessità di rassicurazioni;

fra l'altro il coordinamento indispensabile fra le truppe della coalizione non implica necessariamente che gli Stati Uniti d'America debbano dettare procedure che il nostro esercito deve seguire —:

se non ritenga di dover urgentemente intervenire per smentire le considerazioni contenute nel citato articolo del quotidiano *Repubblica* al fine di rassicurare i familiari dei nostri soldati circa l'assoluta adeguatezza dei mezzi a loro disposizione per il compimento della missione di pace. (3-04226)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il *Natural Resources Defense Council* ha pubblicato un rapporto (*US. Nuclear Weapons in Europe*, consultabile sul sito [www.nrdc.org](http://www.nrdc.org)), frutto della collaborazione di scienziati nucleari, esperti militari, giuristi e diplomatici, attraverso il quale si rivela che gli Stati Uniti mantengono, a seguito della decisione presa dal presidente Clinton nel novembre 2000, 480 bombe nucleari (numero tre volte superiore a quello sino ad oggi conosciuto) in 6 paesi europei dislocate in 8 basi aeree;

delle 90 bombe atomiche tattiche B-61 presenti attualmente in Italia, 50 si trovano nella base militare di Aviano (Pordenone) e 40 a Ghedi Torre (Brescia), mantenute in speciali hangar insieme ad aerei Caccia F-15 ed F-16 statunitensi, per pilotare i quali piloti italiani vengono addestrati nei poligoni di Capo Frasca (Oristano) e Maniago (Pordenone);

secondo quanto riportato dal quotidiano « L'Unità » in data 12 febbraio 2005, il rapporto rivela che « le 480 testate nucleari sono destinate dai piani d'attacco della NATO all'uso contro obiettivi in Russia o in paesi del Medio Oriente, come Siria o Iran, ed il dispiegamento sarebbe regolato da accordi segreti tra gli USA e